

viario che oggi non ha, ma nemmeno di un qualsiasi giorno di riposo oltre quelli di cui il personale gode presentemente. L'ordine del giorno promette nei nuovi ordinamenti ferroviari dei miglioramenti nei turni di riposo...

ALESSIO, *presidente della Commissione*. Ed anche con più opportuni turni, rese migliori le condizioni di riposo del personale ferroviario, così dice l'ordine del giorno. Non sono abbandonate dunque altre miglioni. (*Commenti*).

NOFRI. Ebbene, cosa vuol dir questo? Forse, che il personale di stazione, il quale non ha mai nessuna giornata di riposo all'infuori del congedo annuale, potrà avere d'ora innanzi, oltre quel congedo, due o tre giorni di riposo ogni due o tre mesi, oppure (badate che esagero!) tre o quattro giornate all'anno? Se ciò fosse, quel personale potrebbe riconoscere il miglioramento e dichiarare che il Governo ha mantenuto in parte le sue promesse. Ma ciò non è coi vostri più opportuni turni di servizio. Nulla vi dico poi dei guardiani delle linee, veri schiavi attaccati con la catena del loro casello, e che non potranno mai godere del riposo nè settimanale, nè mensile, nè bimensile col vostro ordine del giorno. E mi taccio del personale di macchina e viaggiante che resterà a lottare col famoso giorno di riposo ogni mese che non riesce ancora sempre ad avere.

Voi vedete che in questo modo non solo si viene a negare il principio del riposo settimanale per i ferrovieri che oggi non lo hanno, ma neppure si allargano i diritti di coloro che oggi di un riposo qualunque godono. Ed anche le odierne promesse, se mantenute, non ci farebbero raggiungere per nulla il concetto del riposo settimanale, ma nemmeno migliorerebbero le condizioni di riposo oggi esistenti. Mentre, secondo me non costerebbe nulla lo affermare oggi il principio, salvo a disciplinarlo ed attuarlo coi nuovi ordinamenti. Ma ormai vedo bene che si vuole evitare ad ogni costo l'affermazione del principio, il che mostra che il riposo settimanale i ferrovieri non lo otterranno, almeno sino a che trionferanno i concetti odierni del Governo e della Commissione. Non capisco infatti per quali motivi Governo e Commissione non vogliano accettare il mio emendamento, quando, come dissi, si potrebbe con un articolo transitorio o con uno aggiuntivo, come meglio piacesse al Governo, riservare ai nuovi ordinamenti la disciplina di questo riposo per turno. Non comprendo come Governo e Commissione non possano accettare la mia proposta dal momento che essi hanno nelle mani tutti i mezzi per poter regolare ed armonizzare poi quei turni di riposo come meglio crederanno. Per tutte queste ragioni e perchè io son certo che tale

armonia si potrebbe, ma non si vuole raggiungere, sono costretto a mantenere il mio emendamento e a chiedere su quello la votazione nominale. (*Interruzioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Io prego la Camera di prestare attenzione. Nell'articolo 2 del testo concordato, alla lettera c), è detto: « alle industrie dei trasporti per terra e per acqua, eccettuati i servizi ferroviari, ai quali non è applicabile la presente legge. » L'onorevole Nofri propone di sopprimere le parole « eccettuati i servizi ferroviari ». Questo emendamento in sostanza è uguale a quello dell'onorevole Crespi, poichè l'onorevole Crespi propone che nella lettera c, si dica: « ai trasporti di persone e a quelli di merci a grande velocità ».

CRESPI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

CRESPI. Per dichiarare che mi associo all'emendamento Nofri e per dirne le ragioni.

PRESIDENTE. Parli pure.

CRESPI. Non è punto vero che il sistema, da me proposto, non sia applicabile.

Lo stesso onorevole Nofri nel suo primo discorso, fatto in occasione della discussione generale, lo ha invocato. Ricordo che così si regola il riposo ferroviario in Inghilterra ed in altri paesi...

PRESIDENTE. Io le ricordo che Ella ha già parlato molte volte! (*Viva ilarità*).

CRESPI. Ha ragione, signor presidente, e la accontento subito associandomi all'emendamento Nofri. Così si accerterà una volta di più che noi industriali vogliamo l'applicazione di queste leggi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. C'è un emendamento dell'onorevole Chiesa, che troverà il suo posto dopo esaurita questa questione. Vi sono anche due emendamenti dell'onorevole Sanarelli, che rimangono impregiudicati perchè non hanno attinenza alla questione presente.

CABRINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, onorevole relatore.

CABRINI, *relatore*. Ho chiesto di parlare per una dichiarazione di voto. Io non sottoscrivo, ma debbo inchinarmi per forza alle ragioni esposte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici. Voterò contro l'emendamento dell'onorevole Nofri. Ne ho dette le ragioni, le quali sono state avvalorate ancor più dalla recente dichiarazione dell'onorevole Crespi.

PRESIDENTE. La Commissione, come la Camera sa, propone quest'ordine del giorno: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, giusta le quali venne assicurato che nei nuovi ordinamenti ferroviari saranno regolate, ed anche con più opportuni turni rese mi-